

Progetto “Percorsi sicuri casa-scuola”

Schema per la redazione della Relazione finale

A. PARTE DESCRITTIVA

Si richiede la conferma / aggiornamento dei dati riportati nelle analoghe caselle della scheda di presentazione del progetto, adeguate in base alla realizzazione delle attività previste.

1	Comune di:	PIACENZA
2	Referente del percorso partecipativo per il Comune:	Daniela Rossi, Responsabile Servizio Ambiente Comune di Piacenza Tel: 0523-492503 daniela.rossi@comune.piacenza.it
3	Referente percorso partecipativo (CEA o altro soggetto):	Olga Hainess, CEA-Infoambiente Tel/Fax: 0523-492171 infoambiente@comune.piacenza.it
4	Composizione gruppo intersettoriale comunale:	Ufficio Servizio Ambiente, CEA Infoambiente, Ufficio Partecipazione, Ufficio Sicurezza, Servizio Formazione, Ufficio Servizio Infrastrutture e Manutenzione, Corpo di Polizia Municipale (n. 9 componenti – n. 10 incontri complessivi).
5	Composizione gruppo di progetto locale:	(gruppo di progetto per percorso partecipativo con le scuole): 2 collaboratori del CEA Infoambiente; 2 insegnanti della scuola Anna Frank, 3 insegnanti della scuola Italo Calvino;
6	Titolo progetto:	“CARONTE – Da casa a scuola in sicurezza”.
7	Descrizione del progetto (attività realizzate):	<p>Fase 1: preparatoria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si è svolta a livello Regionale, coordinata dalla stessa Regione promotrice del progetto e dai rappresentanti dell’Associazione Nazionale Camina: i lavori si sono svolti mediante riunioni tenuti nella sede regionale a Bologna (4 incontri), con lo scopo di elaborare progetti, piani d’azione, definire metodi e percorsi condivisi. • A livello locale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sono stati presi i primi contatti con le due scuole che hanno aderito al progetto proposto e si è creato il gruppo di lavoro interassessorile che ha definito alcuni obiettivi ed il percorso per l’attuazione del progetto con i ragazzi. ▪ si è costituito il gruppo interassessorile (gennaio 2010): gli incontri si sono tenuti con cadenza regolare lungo l’intero arco di tempo della realizzazione del progetto (n.2 incontri in questa fase). <p>Fase 2. Nelle scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sono stati svolti n. 4 incontri con gli insegnanti per la condivisione del progetto; ▪ è stato preparato un ampio <u>materiale didattico</u> sull’argomento (vedi CD

		<p>allegato) per definire gli input necessari agli insegnanti per lavorare con le classi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ si sono date informazioni ai ragazzi sulle gravi conseguenze dell'inquinamento dell'aria e del cambiamento climatico, sempre più accelerato dalla maggior produzione di anidride carbonica (CO₂), spronandoli a spostarsi a piedi, in bici o usando un mezzo pubblico; ▪ ai ragazzi sono stati distribuiti n. 100 contachilometri da collocare sulla propria bicicletta, invitandoli a prendere nota, per 3 settimane, dei chilometri percorsi, allo scopo di calcolare, alla fine, la quantità di CO₂ immessa in meno nell'atmosfera (sono stati stimati complessivamente kg1.400 di minori emissioni); ▪ con l'obiettivo di incentivare l'uso della bicicletta è stato predisposto un "diario di bordo" che gli insegnanti hanno distribuito ai ragazzi e sul quale sono stati annotati il numero di Km percorsi ogni giorno; ▪ presso la scuola "Anna Frank" si sono tenuti n. 3 <u>incontri di informazione ed approfondimento rivolti ai ragazzi delle classi coinvolte nel progetto</u>. Le attività in classe sono state finalizzate a divulgare tra gli alunni i principi della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale attorno alle scuole. Le iniziative sono state svolte con la partecipazione di personale del CEA. Particolare attenzione è stata posta sulla circolazione in sicurezza usando la bicicletta nel traffico cittadino, facendo osservare il traffico veicolare attorno alla scuola, ed esaminando le difficoltà incontrate; ▪ il Corpo di Polizia Municipale ha tenuto incontri di "educazione stradale" specificatamente sull'uso della bicicletta nelle strade cittadine valutando il grado di conoscenza del codice della strada. (N. 12 incontri in 6 classi) ▪ per conoscere i bisogni e le aspettative dei ragazzi e dei genitori sono stati distribuiti: <ul style="list-style-type: none"> - n. 200 questionari agli alunni e ai genitori delle classi coinvolte della Scuola Italo Calvino - n. 180 questionari agli alunni e ai genitori delle classi coinvolte della Anna Frank. <p>(I questionari sono stati elaborati dal CEA_ Infoambiente con il supporto del gruppo interassessorile).</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Alla scuola "Anna Frank" si è lavorato con n. 4 classi (il 30% sui totale dei classi), coinvolgendo n° 88 ragazzi e relative famiglie; ▪ alla scuola "Italo Calvino" si è lavorato con n.5 classi (il 20% sui totale dei classi), coinvolgendo n° 99 alunni e relative famiglie; ▪ i dati raccolti dai questionari restituiti (n. 56 genitori e n. 99 alunni Calvino- n. 80 genitori e n. 88 alunni Anna Frank) sono stati elaborati con il supporto di personale specializzato del Servizio Ambiente (All.2 su CD) . Tale elaborazione ha permesso di individuare le criticità della viabilità intorno alle scuole oggetto di studio e di compilare una mappa riassuntiva. Per la divulgazione dei risultati, oltre che un cartellone informativo da esporre in ogni classe, il gruppo interassessorile ha elaborato <u>rapporti sintetici di facile e immediata comunicazione</u> (sia in formato cartaceo che con slide) rivolti ai ragazzi ▪ I rapporti sintetici dell'indagine svolta sono stati presentati e distribuiti agli alunni, agli insegnanti ed ai genitori, durante i 2 incontri appositamente
--	--	--

		<p>organizzati, nelle due scuole coinvolte, nella primavera 2010. A questi incontri hanno partecipato l'Assessore all'Ambiente e Mobilità ed il gruppo interassessorile. In occasione di tali incontri gli alunni hanno avuto la possibilità di sottolineare le difficoltà incontrate nei percorsi casa-scuola, formulare proprie proposte e cercare di condividere possibili soluzioni insieme ai tecnici ivi presenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Per informare la cittadinanza del progetto, dei lavori svolti, delle proposte fatte dagli alunni e loro genitori, nel mese di giugno 2010, sono stati organizzati due incontri con gli abitanti delle Circoscrizioni interessate. Sono stati distribuiti casa per casa inviti alla serata, dando alcune informazioni relative al progetto e ai risultati raggiunti con l'indagine svolta con i ragazzi e genitori. (vedi CD allegati). Durante gli incontri è stato presentato un rapporto sintetico dell'indagine svolta nelle scuole e delle ipotesi di soluzione alle criticità individuate (sia in formato cartaceo che con slide) (All.3 su CD). Durante tali incontri è stato coinvolto anche un Circolo anziani, attivo nel quartiere (presso la Scuola A. Frank) che ha partecipato all'iniziativa mostrando interesse, anche se poco propositivo, ma costruendo anche un momento gioioso al termine dell'incontro. ▪ Il progetto è stato pubblicizzato: <ul style="list-style-type: none"> - attraverso il quotidiano locale "Libertà" e la TV locale, - durante il convegno "ARIA PULITA 2. Gli stili di vita dei bambini piacentini", tenutosi il 28 ottobre 2010 con la collaborazione della FIMP Federazione Italiana Medici Pediatri Sezione di Piacenza, - durante il convegno denominato "A scuola con mobilità sostenibile – Progettazione partecipata dei percorsi sicuri casa-scuola nel territorio regionale", svoltosi a Bologna l'11 novembre 2010. - al progetto è stata dedicata una pagina sul sito web del Comune: - http://partecipa.comune.piacenza.it/percorsi-partecipativi/da-casa-a-scuola-in-sicurezza/caronte-da-casa-a-scuola-in-sicurezza <p>Il gruppo interassessorile ha tenuto in questa fase n. 3 incontri sia di verifica del percorso intrapreso che preparatorio dei vari momenti programmati.</p> <p>3 Fase: <u>Preparazione del progetto tecnico e esecuzione lavori</u></p> <p>Conclusasi la prima fase del percorso partecipativo con il coinvolgimento degli alunni, dei loro genitori, dei docenti, delle dirigenze scolastiche, degli abitanti delle circoscrizioni interessate, ha preso avvio la predisposizione del progetto tecnico, e del relativo preventivo di spesa, che tiene conto delle proposte emerse durante l'indagine e gli incontri svolti nelle fasi precedenti. Questa fase si caratterizza per la preparazione di elaborati tecnici ed amministrativi necessari per definire ogni aspetto dei progetti che prevedono interventi migliorativi rispetto alla viabilità e mobilità, da realizzare nelle vicinanze delle due scuole medie.</p> <p>A tale scopo sono stati organizzati due incontri (febbraio 2011) rivolti agli alunni delle due scuole, ai loro genitori ed agli insegnanti, nel corso dei quali sono stati illustrati i contenuti delle proposte progettuali per condividere e</p>
--	--	--

		<p>ricepire opinioni e valutazioni, prima della definizione del progetto esecutivo.</p> <p>Durante questi incontri sono state rilevate da parte dei ragazzi ulteriori criticità rispetto alle quali i tecnici presenti hanno concordato soluzioni, messe in atto con la diretta partecipazione dei ragazzi.</p> <p>Sono stati quindi tenuti altri 5 incontri del gruppo interassessorile che ha prodotto il materiale informativo per le scuole (All.4 su CD).</p>
8	Fasi del percorso e tempistiche:	<p>Fase 1. Si è trattato di una <u>fase preparatoria</u> svolta parallelamente a livello regionale con il coordinamento della stessa Regione e dai rappresentanti dell'Associazione Nazionale Camina: (dicembre 2009-febbraio 2010) ed a livello locale con la costituzione del gruppo interassessorile ed i primi incontri di lavoro del medesimo (gennaio-febbraio 2010) .</p> <p>Fase 2. percorsi partecipativi con le scuole e con i cittadini con la divulgazione del progetto stesso in forum diversi (marzo 2010-novembre 2010).</p> <p>Fase 3. Preparazione del progetto tecnico, confronto sulle soluzioni progettuali con i ragazzi, i genitori e gli insegnanti e definizione degli interventi (ottobre 2010-dicembre 2011).</p> <p>Fase 4. Si prevede, una volta realizzati gli interventi, di tornare nelle scuole per verificare l'effettiva corrispondenza tra quanto realizzato e le esigenze espresse nel corso della progettazione partecipata.</p>
9	Metodi e strumenti di lavoro:	<p><u>Progettazione partecipata:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Momenti informativi e di confronto con i ragazzi - Sperimentazioni concrete con i ragazzi, per dimostrare come si può migliorare la qualità dell'ambiente e la qualità della vita con piccoli accorgimenti - Elaborazione di questionari - Condivisione con i ragazzi dei risultati e costruzione di elaborati - Elaborazione di strumenti comunicativi nel gruppo interassessorile - Condivisione delle soluzioni da dare alle "criticità" nel gruppo interassessorile
10	Correlazione del progetto con le politiche del Comune e gli strumenti di pianificazione:	<p>Dal 2003 l'Amministrazione persegue la politica della partecipazione attiva dei cittadini attraverso varie modalità, compresa anche la progettazione partecipativa in particolare per quanto riguarda progetti di viabilità, mobilità, lavori pubblici, ambiente.</p> <p>Nel 2009 è stato approvato l'Aggiornamento del PGTU 2005 che prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la realizzazione di percorsi sicuri casa-scuola, ▪ una rete interconnessa della ciclabilità, ▪ la diffusione delle zone 30 km/h nelle aree periferiche, con priorità per quelle che ospitano istituti scolastici. <p>I progetti in questione contengono:</p>

		<p>1) <u>Presso la scuola Italo Calvino:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - la via Malchioda (di collegamento tra il quartiere periferico della Besurica e l'area urbana sulla quale insiste la scuola) è stata riservata alla mobilità ciclopedonale delle biciclette (in nome dell'ambilità sostenibile, il Comune spinge da anni a moltiplicare la presenza dei percorsi e delle piste ciclabili); - rialzamento di un incrocio che da anni è stato individuato come luogo pericoloso (diminuendo la velocità delle automobili si rendono i percorsi casa-scuola più sicuri); <p>2) <u>Presso la Scuola Anna Frank:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - attribuzione di zona 30 km/h al quartiere limitrofo alla scuola per permettere agli alunni di spostarsi in maggior sicurezza durante il percorso casa-scuola; - messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale davanti all'ingresso scolastico.
11	Destinatari diretti e indiretti:	<p><u>Diretti:</u> protagonisti attivi per la realizzazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ alunni, insegnanti, personale scolastico non docente e relativi genitori dei due istituti interessati (n 990 alunni, n. 1800 genitori, e n. 130 personale docente e personale non docente); ▪ i residenti dei quartieri interessati al progetto <p><u>Indiretti.</u></p> <p>Si prevede che i benefici derivanti dal progetto coinvolgeranno un gran numero di persone, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ tutti i residenti delle circoscrizioni 2 e 4 ▪ tutti coloro che, per i loro spostamenti in città, vanno a piedi o usano la bicicletta
12	Obiettivi:	<p>Vengono di seguito schematizzati gli obiettivi di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzare una progettazione con le metodologie partecipative presso le scuole individuate; ▪ potenziare il supporto informativo per gli studenti, insegnanti e genitori delle scuole coinvolte in tema di rapporti fra sostanze inquinanti e qualità dell'aria e tra emissioni di gas serra e cambiamento climatico globale; ▪ promuovere negli studenti l'assunzione di un ruolo attivo e propositivo, invitandoli a prendere coscienza della propria corresponsabilità e quindi a cambiare stile di vita; ▪ aumentare il dialogo tra scuola e territorio; ▪ sviluppare un dialogo tra cittadini e progettisti delle infrastrutture. <p>Detto ciò, ci si aspetta che gli obiettivi di risultato siano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ migliorare, "pensandoci insieme", la sicurezza dei percorsi ciclo-pedonali casa-scuola; ▪ sviluppare l'autonomia degli studenti negli spostamenti, garantendone la sicurezza; ▪ incentivare la socialità tra i bambini e stili di vita più sani ▪ trovare, ove possibile, nuovi percorsi lungo le strade meno interessate dal traffico; ▪ moderare la velocità delle automobili per aumentare la sicurezza dei ciclisti;

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzare, quando fattibile e tecnicamente giustificato, le proposte emerse dai dibattiti con gli studenti e la cittadinanza.
--	--	--

B. PARTE VALUTATIVA

Si richiede una valutazione critica delle attività realizzate in confronto con le previsioni della scheda di presentazione del progetto.

13	Valutazione della collaborazione intersettoriale:	<p>La costituzione del gruppo interassessorile ha rappresentato un'ottima occasione per impostare un metodo di lavoro improntato alla trasversalità delle competenze ed alla collaborazione tra diversi uffici che agiscono normalmente in modo autonomo, ottenendo buoni risultati negli elaborati costruiti.</p> <p>Il risultato più interessante è dato dal coinvolgimento del settore tecnico che storicamente nella progettazione e realizzazione degli interventi di mobilità agisce con un'impostazione dettata soprattutto da corrette norme, regole e criteri non valutando sufficientemente i suggerimenti e le istanze dei cittadini.</p> <p>Durante il progetto è maturata una diversa sensibilità rispetto soprattutto alle esigenze e suggerimenti manifestati dai ragazzi che si sono rivelati appropriati e tecnicamente realizzabili.</p>	
14	Valutazione del partenariato:	<p>Il lavoro con le scuole ha dato ottimi risultati in particolare per l'attiva partecipazione alla stesura del progetto didattico da parte degli insegnanti e all'identificazione delle criticità e delle soluzioni da parte dei ragazzi. La partecipazione dei genitori, attiva nella compilazione dei questionari, è mancata durante gli incontri.</p>	
15	Risultati attesi nel periodo breve:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consolidamento delle interazioni fra uffici tecnici del Comune e scuole in tema di mobilità sostenibile. ▪ Maggiore sensibilità dei ragazzi e genitori sulle tematiche ambientali. 	<p>Risultati raggiunti nel periodo breve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliori interazioni fra uffici tecnici del Comune e scuole in tema di mobilità sostenibile. ▪ Aumento della sensibilità dei ragazzi e genitori sulle tematiche ambientali.
16	Risultati attesi nel periodo medio - lungo:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento sicurezza sui percorsi casa – scuola. 	<p>Considerazioni aggiornate in merito al loro possibile raggiungimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione dei progetti per le due aree prevista per l'inizio dell'anno scolastico 2011-2012.

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento delle infrastrutture della mobilità ciclabile. ▪ Diminuzione dell'uso dell'auto privata per lo spostamento casa-scuola. ▪ Consolidamento del metodo della progettazione partecipata. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento delle condizioni di sicurezza: si dovrebbe tradurre in un aumento della mobilità ciclabile e pedonale. ▪ metodo della progettazione partecipata: applicato in una altra scuola elementare (Giordani) per l'organizzazione di diverse linee di pedibus.
17	Come hanno funzionato (coerenza, efficacia, criticità...) le metodologie e gli strumenti di lavoro utilizzati	Gli strumenti e metodologie utilizzati si sono rivelati coerenti ed efficaci per quanto riguarda la partecipazione degli alunni e del personale docente, non del tutto efficaci rispetto al coinvolgimento di genitori e cittadini.	
18	Principali punti di forza del progetto:	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento attivo degli insegnanti nella fase di stesura del progetto • Condivisione del progetto da parte di tutti gli uffici/servizi dell'Amministrazione comunale coinvolti • Ascolto dei bisogni dei ragazzi e risposte in tempo reale 	
19	Principali criticità riscontrate:	Difficoltà a coinvolgere i genitori negli incontri finalizzati a concretizzare la progettazione degli interventi ed i cittadini rispetto alla valenza collettiva dei progetti elaborati.	
20	Principali soluzioni e strategie intraprese:	Comunicazione e diffusione sintetica dell'indagine svolta, delle criticità rilevate e delle soluzioni adottate attraverso opuscoli fatti pervenire ai residenti dei quartieri interessati sia attraverso la scuola che il "porta a porta". Trasformare i ragazzi (utenti) in protagonisti attivi dei progetti tecnici predisposti dagli uffici tecnici	
21	Rispetto dei tempi previsti:	Sono stati rispettati i tempi dati dalla Regione Emilia Romagna	
22	Rispetto del budget previsto:	Si è realizzato il percorso di progettazione partecipata utilizzando le risorse regionale ed integrando con l'impiego del personale incaricato della gestione del CEA, e con l'impiego di personale	

		dell'Amministrazione comunale.
23	Valutazione della comunicazione e della rendicontazione del progetto:	<p>La Comunicazione è stata efficace ed efficiente per quanto riguarda le scuole e il circolo anziani coinvolto, mentre è stata poco incisiva, se pur capillare per quanto riguarda i cittadini in genere.</p> <p>La rendicontazione fino ad oggi svolta è stata positiva, ma riteniamo che il giudizio verrà meglio espresso nella fase conclusiva, cioè dopo l'esecuzione dei lavori e la valutazione sulla loro efficacia rispetto alle criticità evidenziate e ai bisogni espressi.</p>